

TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.32 ≈ N°1622 ≈ DOMENICA 24 MAGGIO 2026

DOMENICA DI PENTECOSTE



MEDITIAMO LA PAROLA...

Alla luce del racconto che Luca fa della Pentecoste, forse la prima preghiera che dovremmo rivolgere allo Spirito Santo è quella di irrompere nella nostra storia, sintonizzandoci con i miracoli che Egli da sempre compie in chi gli apre il cuore. Gli stessi miracoli di cui parlano le letture odierne. Anzitutto, quello di attualizzare l'evento storico di Gesù, rendendolo disponibile e significativo per ognuno di noi. Lo Spirito, infatti, mantiene "aperta" la storia di Gesù, facendoci sperimentare l'importanza e la forza che le sue parole e i suoi gesti rivestono ancora oggi per noi, quale che sia la condizione di vita in cui ci troviamo. "Lo Spirito...vi insegnerà ogni cosa...egli vi guiderà alla verità tutta intera". L'insegnamento dello Spirito, rivolto a quanti gli aprono il cuore, non è però un insegnamento ripetitivo, non è semplice ricordo. Né può essere confuso con un progressivo accumulo di conoscenze. Piuttosto, è un progressivo viaggio verso Gesù, un itinerario che porta da una conoscenza di Lui per sentito dire, ad una comprensione personale, attuale e trasformante. Il secondo miracolo che lo Spirito compie, e che domandiamo anche per noi, è quello trasformarci in testimoni credibili, mettendoci in condizione di non abbandonare il campo quando ci assale il dubbio, lo scandalo, lo scoraggiamento. Quando la prima comunità si è lasciata raggiungere dal vento impetuoso e fecondo dello Spirito, allora è nata la Chiesa, la Chiesa della Pentecoste. Quella Chiesa che è nostra Madre e della quale non dobbiamo deturpare il volto. Ma qual è il volto della Chiesa che nasce a Pentecoste? È il volto di una Chiesa che si fa stupire dalle continue iniziative di Dio; una Chiesa che sa parlare e farsi capire dall'uomo contemporaneo; una Chiesa che suscita interesse fra la gente, che fa problema perché non ha "risposte pre-confezionate" per ogni problema; che non ha la pretesa di giustificarsi, di difendersi o peggio, di esaltarsi o esibirsi; una Chiesa incontrollabile, perché liberata e liberatrice, perché non vuole rassegnarsi ad essere "innocuo" elemento decorativo nella società contemporanea. Ma prima di tutto questo, chiediamo allo Spirito Santo di aiutarci ad uscire, come ha fatto con la prima comunità cristiana, dalla "stanza chiusa" di cui parlano gli Atti. Una "stanza chiusa", simbolo di protezione e di sicurezza; ma ancor più simbolo di paura, di rinuncia, di rassegnata disillusione. Animati dallo Spirito di Dio, dunque, usciamo anche noi dalla "stanza chiusa", per essere – come ci ricorda Papa Francesco – "Chiesa in uscita", che sente forte l'esigenza di spalancare le proprie porte e venire incontro nel nome di Gesù alla richiesta di senso, ai bisogni essenziali, agli interrogativi più forti che attraversano la storia degli uomini e delle donne di oggi.

PREGHIAMO LA PAROLA...

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua
luce.

Vieni, padre dei
poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce
dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è
sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te
confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Buona Domenica

Don Pierfrancesco



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano





AVVISI

DELLA SETTIMANA



SABATO 23 MAGGIO

In Cattedrale San Michele Arcangelo in Albenga, con inizio alle ore 21.00, Veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo Guglielmo e animata dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali.

DOMENICA 24 MAGGIO – PENTECOSTE si conclude il Tempo di Pasqua.

L'Associazione Vecchia Loano e il Lions Club Loano Doria in collaborazione con la Compagnia Teatrale Sciappin all'Opera, Riccardo Ferrari con Alessandro Gimelli presentano "Chi v  p  ganci...", commedia comica teatrale liberamente ispirata in dialetto ligure.

Lo spettacolo avr  inizio alle ore 20.30 nel salone parrocchiale sotto la chiesa di San Pio X. Siamo tutti invitati a partecipare.

VENERDI' 29 MAGGIO

Mese Mariano, recita del S. Rosario in Via Antonio da Noli alle ore 21.00.

DOMENICA 31 MAGGIO

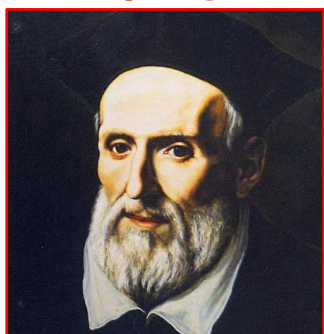
Solenne conclusione del Mese Mariano alle ore 21.00 sul sagrato di San Pio

  POSSIBILE CONSULTARE IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA DOVE TROVATE IL CAMMINO

DELLA NOSTRA COMUNIT  CON I VARI APPUNTAMENTI ALL'INDIRIZZO:

www.sanpiodecimolano.it

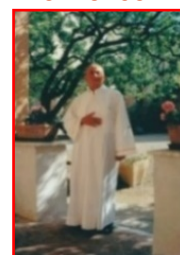
TOTO LUCIO



Santi e Beati - **SAN FILIPPO NERI** - Sacerdote

26 maggio

Figlio di un notaio fiorentino di buona famiglia. Ricevette una buona istruzione e poi fece pratica dell'attivit  di suo padre; ma aveva subito l'influenza dei domenicani di san Marco, dove Savonarola era stato frate non molto tempo prima, e dei benedettini di Montecassino, e all'et  di diciott'anni abbandon  gli affari e and  a Roma. L  visse come laico per diciassette anni e inizialmente si guadagn  da vivere facendo il precettore, scrisse poesie e studi  filosofia e teologia. A quel tempo la citt  era in uno stato di grande corruzione, e nel 1538 Filippo Neri cominci  a lavorare fra i giovani della citt  e fond  una confraternita di laici che si incontravano per adorare Dio e per dare aiuto ai pellegrini e ai convalescenti, e che gradualmente diedero vita al grande ospizio della Trinit . Filippo passava molto tempo in preghiera, specialmente di notte e nella catacomba di san Sebastiano, dove nel 1544 speriment  un'estasi di amore divino che si crede abbia lasciato un effetto fisico permanente sul suo cuore. Nel 1551 Filippo Neri fu ordinato prete e and  a vivere nel convitto ecclesiastico di san Girolamo, dove presto si fece un nome come confessore; gli fu attribuito il dono di saper leggere nei cuori. Ma la sua occupazione principale era ancora il lavoro tra i giovani. San Filippo era assistito da altri giovani chierici, e nel 1575 li aveva organizzati nella Congregazione dell'Oratorio; per la sua societ  (i cui membri non emettono i voti che vincolano gli ordini religiosi e le congregazioni), costru  una nuova chiesa, la Chiesa Nuova, a santa Maria "in Vallicella". Divent  famoso in tutta la citt  e la sua influenza sui romani del tempo, a qualunque ceto appartenessero, fu incalcolabile.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI

Con il patrocinio del
Comune di Loano

L'associazione Vecchia Loano
e il Lions Club Loano Doria
in collaborazione con
la Compagnia Teatrale
Sciappin all'Opera,
Riccardo Ferrari con
Alessandro Gimelli
presentano

Chi v`a pé ganci...

Commedia comica teatrale
liberamente ispirata
in dialetto ligure

Con la partecipazione
straordinaria di
Massimo Morini dei

BULO DESTO
e di Vladi dei
I TRILLI

DOMENICA 24 MAGGIO
a partire dalle ore 20.30
Sala della Chiesa di San Pio X - LOANO

♥ OFFERTA LIBERA.. il ricavato dello spettacolo
sarà devoluto in beneficenza alla
bastapoco.



TOTOLETTURE

Prima lettura - Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo responsoriale

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

VANGELO - Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».